

CANTO D'EMIGRANTI

(Merica . . . Merica . . .)

Canto trentino della Val Lagarina

Ricostruzione Renato Dionisi

Malinconico (scorrevole)



Foto L. Mazzurana

CANTO D'EMIGRANTI (Merica . . . Merica . . .)

Nell'America che siamo arrivati
abbiam trovato una grande signora
le abbiamo messo il coltello alla gola:
oro ed argento abbiamo trovà.

Merica, Merica, Merica:
cossa saralo 'sta Merica
Merica, Merica, Merica:
l'è un mazzolino di fior.

E nell'America che siamo arrivati
no' abbiam trovato nè paglia nè fieno
abbiam dormito sul nudo terreno
come le bestie al campo d'està.

Merica, Merica, Merica
. ecc.

E l'America l'è lunga, l'è larga,
circondata di fiumi e montagne
e con l'aiuto dei nostri Italiani
abbiam formato paesi e città.

Merica, Merica, Merica
. ecc.

*Amerika ist ein steinreiches Weib
wenn du ihr mit dem Messer
zu Leibe rückst
gibt sie Gold und Silber.*

*Merica, . . .
was ist denn das
was wird es schon sein,
ein Blumenstrauß.*

*Und wie wir ankamen
gab es da weder Stroh noch Heu
auf nacktem Boden schliefen wir
wie die Tiere im Sommer auf der Weide.*

Merika, . . .

*Und weit ist es, das Amerika,
mit Bergen und Flüssen
und mit Hilfe von uns Italienern
wuchsen Dörfer und Städte heran.*

Merika, . . .